INFORMAZIONE FISCALE

Ai Sig.ri Clienti
Loro Sedi

OGGETTO: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PROFESSIONISTI

Dal 23 ottobre 2026 è in vigore il D.Lgs. 179/2026, che adegua la normativa italiana al Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (AI Act). Le novità riguardano principalmente la formazione obbligatoria dei professionisti. Restano in vigore le regole sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'attività professionale e sull'informazione ai clienti, introdotte dalla Legge 132/2025.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PROFESSIONISTI: LE NUOVE REGOLE DAL 23 OTTOBRE 2026	
UTILIZZO DELL'IA: IL PROFESSIONISTA RESTA RESPONSABILE	L'intelligenza artificiale può essere utilizzata nelle professioni intellettuali esclusivamente **come strumento di supporto**, ad esempio per effettuare ricerche, sintetizzare documenti e predisporre bozze di pareri o comunicazioni. L'analisi, le valutazioni, la scelta delle soluzioni e la verifica dei risultati devono invece rimanere affidate al professionista. **L'IA non sostituisce quindi il lavoro intellettuale del professionista**, che mantiene la responsabilità della prestazione svolta.
INFORMATIVA AL CLIENTE: OBBLIGO GIÀ IN VIGORE	Dal 10 ottobre 2025, i professionisti che utilizzano sistemi di intelligenza artificiale devono comunicarlo ai propri clienti, fornendo informazioni con un linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo. La normativa non impone una forma specifica per questa comunicazione. È tuttavia consigliabile **inserire un'informativa scritta nella lettera d'incarico**, in modo da documentare l'adempimento dell'obbligo.
FORMAZIONE SULL'IA: DIVENTA OBBLIGATORIA	Dal 23 ottobre 2026, l'intelligenza artificiale entra tra le materie obbligatorie della formazione iniziale e continua dei professionisti iscritti agli Ordini. I percorsi formativi dovranno comprendere: ♦ **Aspetti tecnici:** funzionamento degli strumenti, modalità di utilizzo, potenzialità e limiti. ♦ **Aspetti normativi:** regole europee e nazionali sull'intelligenza artificiale. ♦ **Aspetti deontologici:** responsabilità del professionista, obblighi informativi verso il cliente e centralità del controllo umano. I Consigli nazionali degli Ordini dovranno adeguare i propri regolamenti **entro il 23 aprile 2027**, stabilendo anche il monte ore minimo di formazione obbligatoria.

	Il decreto non stabilisce direttamente il numero di ore o di crediti formativi richiesti.
IA E GESTIONE DEL PERSONALE: LE DECISIONI DEVONO RESTARE UMANE	Il decreto introduce regole specifiche per i datori di lavoro che utilizzano sistemi di intelligenza artificiale. Le decisioni finali relative alla costituzione, modifica o cessazione del rapporto di lavoro, ai provvedimenti disciplinari e alle valutazioni delle prestazioni **non possono basarsi esclusivamente su processi automatizzati**. Devono essere adottate da una persona fisica dotata di effettivo potere decisionale. Il lavoratore ha inoltre diritto, su richiesta, a ricevere una motivazione comprensibile della decisione adottata. I sistemi di IA che incidono sull'organizzazione del lavoro devono essere considerati nella valutazione dei rischi, con i relativi obblighi di informazione e formazione dei lavoratori.
PROTEZIONE DEI DATI E UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI IA	L'impiego dell'intelligenza artificiale richiede attenzione alla tutela dei dati personali e delle informazioni riservate. Quando il fornitore di uno strumento di IA tratta dati personali per conto dello studio professionale, il rapporto deve essere regolato da un contratto conforme all'art. 28 del GDPR. È inoltre opportuno evitare di inserire dati personali o informazioni riservate dei clienti in strumenti che non offrano adeguate garanzie contrattuali sulla riservatezza e sull'utilizzo dei dati. Gli studi devono anche adottare misure per favorire la conoscenza e l'utilizzo consapevole dell'IA da parte di titolari, dipendenti e collaboratori.
COSA FARE IN PRATICA	Per i professionisti e gli studi che utilizzano strumenti di intelligenza artificiale è importante: ♦ individuare gli strumenti utilizzati e le attività per cui vengono impiegati; ♦ informare i clienti dell'utilizzo dell'IA; ♦ garantire il controllo umano sui risultati e sulle decisioni; ♦ verificare le garanzie di riservatezza offerte dai fornitori; ♦ adottare misure di alfabetizzazione sull'IA per dipendenti e collaboratori; ♦ seguire le indicazioni del proprio Ordine sulla formazione obbligatoria. Il principio fondamentale è che l'intelligenza artificiale rimane uno strumento di supporto: le decisioni, il controllo dei risultati e la responsabilità dell'attività professionale restano in capo al professionista.

Lo Studio è a disposizione per ogni chiarimento
Distinti saluti